

PUBBLICA ISTRUZIONE. Il sottosegretario Faraone detta le tappe. Il ministero ha diramato gli ultimi dettagli dei test, ora si attende la distribuzione dei posti su base regionale

Concorso della scuola, fissato il calendario

Il bando il primo febbraio, a fine marzo la prova scritta e a giugno quella orale: da selezionare in tutta Italia 63.712 docenti

Otto quesiti a risposta aperta per lo scritto (due nella lingua straniera scelta dal candidato); 45 minuti per l'orale. Saranno messi a bando 52.828 posti comuni, 5.766 di sostegno e 5.118 di potenziamento.

Alessandra Turrisi

PALERMO

Finalmente c'è una data per il tanto atteso concorso nella scuola. «Il conto alla rovescia può partire. I tempi per la pubblicazione del bando per il concorso per 63.712 docenti stanno per arrivare. Primo febbraio. A fine marzo la prova scritta, a giugno quella orale. A settembre in classe nuovi insegnanti che porteranno una ventata di innovazione nella scuola». Il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone detta le tappe di questa nuova corsa contro il tempo per reclutare personale docente nelle scuole di tutta Italia. Uno scadenario che arriva all'indomani degli ultimi dettagli forniti sulle prove in cui si dovranno cimentare i candidati e che sono stati inseriti nel testo consegnato dal ministero dell'Istruzione al Consiglio superiore della

pubblica istruzione (Cspi), guidato da Francesco Scrima, che ha tempo fino al 28 gennaio per esprimere il suo parere sul triplo decreto riguardante il concorso: nessuna preselezione, nemmeno per infanzia e primaria; otto quesiti a risposta aperta per lo scritto (due nella lingua straniera scelta dal candidato); 45 minuti per l'orale. Saranno messi a bando 52.828 posti comuni, 5.766 di sostegno e 5.118 di potenziamento. Attesa per la distribuzione dei posti su base regionale. Gli insegnanti assunti attraverso questo concorso verranno utilizzati per coprire cattedre vacanti e disponibili nel prossimo triennio.

«Ma l'innovazione sarà cifra distintiva anche del modo in cui selezioneremo i docenti che entreranno in ruolo a partire dal prossimo anno scolastico - aggiunge Faraone sulla sua pagina Facebook -. Abbiamo fortemente voluto introdurre delle modifiche rispetto al passato perché non possiamo pensare di rivoluzionare un sistema utilizzando, però, gli stessi strumenti di sempre. Più merito, più riconoscimento del per-

corso dei docenti, più qualità. Sarà un concorso in cui, per la prima volta, verificheremo non solo quello che gli insegnanti sanno, ma anche e soprattutto quello che sanno fare. Nessuna prova preselettiva: non l'abbiamo voluta perché esamineremo professionisti che magari insegnano già nei nostri istituti e docenti già abilitati. Un concorso interamente computer based, con un conseguente risparmio di tempo non indifferente. Attenzione particolare alle conoscenze delle lingue: delle otto domande a risposta aperta dello scritto, due saranno in lingua straniera. E per l'orale? Lezione in classe di 45 minuti e per alcune materie, come musica o arte, anche una prova pratica». Novità per il bagaglio di conoscenze che ciascun insegnante ha maturato nei tantissimi anni di precariato: «Per la prima volta - aggiunge il sottosegretario - avranno un peso importante titoli come il dottorato di ricerca e le certificazioni internazionali sulla conoscenza dell'inglese, dello spagnolo, del francese e del tedesco, ma anche aver frequentato un tirocinio abilitante e l'esperienza maturata già in classe». («ALTU»)



Il sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone

